

Radere al suolo l'intera Striscia di Gaza, l'obiettivo numero 1 di Israele

 controinformazione.info/radere-al-suolo-lintera-striscia-di-gaza-lobiettivo-numero-1-di-israele/

Redazione

di Ted Rall

Questo articolo conferma le scoperte di Thierry Meyssan:

“ Washington si oppone al trasferimento forzato degli abitanti di Gaza in Egitto. Il 22 novembre il presidente Joe Biden ha telefonato al suo omologo egiziano Abdel Fatag el-Sissi per assicurargli che gli Stati Uniti si oppongono al trasferimento forzato della popolazione di Gaza.

Il suo inviato speciale per gli affari umanitari a Gaza, David Satterfield, ha detto lo stesso giorno alla televisione libanese AlJadeed che i palestinesi sfollati “devono poter tornare alle loro case nel nord il più presto possibile”.

Gaza City è già stata completamente distrutta. Non ci sono più edifici abitabili. In 48 giorni, l'IDF ha lanciato su Gaza una quantità di bombe superiore a quella utilizzata dall'esercito russo durante l'intera guerra in Ucraina. I sostenitori di Israele, che sono per lo più di destra, credono alla versione ufficiale del governo israeliano secondo cui la campagna di bombardamenti dello Stato ebraico e l'invasione di terra di Gaza hanno un unico obiettivo: rovesciare Hamas in modo che i suoi combattenti e il suo governo non rappresentino più una minaccia. Secondo questa narrazione, le morti civili palestinesi costituiscono inevitabili danni collaterali in un ambiente urbano densamente popolato ”.

Quelli che non si limitano a Team Politics sul conflitto, come i gruppi per i diritti umani, sono convinti che i bombardamenti siano indiscriminati – che Israele stia bombardando a casaccio perché sta reagendo con rabbia cieca all'attacco di Hamas del 7 ottobre.

I sostenitori della Palestina, soprattutto a sinistra, credono che Israele stia attivamente prendendo di mira i civili in una gioiosa campagna di sanguinoso genocidio, cercando di massacrare quanti più innocenti possibile.

Hanno tutti torto.

Israele non sta cercando di uccidere le persone.

Cerca di distruggere gli edifici.

Le persone muoiono quando gli edifici vengono bombardati. Ma uccidere le persone non è l'obiettivo israeliano. Vogliono radere al suolo Gaza. L'abbattimento di alcuni residenti di Gaza è un effetto collaterale dell'abbattimento degli edifici.

La maggior parte delle specie, umane e non umane, non scompare dopo essere stata cacciata a morte. Basta che il loro habitat venga distrutto.

L'obiettivo della guerra di Israele a Gaza, credo, è quello di distruggere così tanti condomini, negozi, scuole, ospedali e altre infrastrutture da rendere il territorio inabitabile.



Le forze di difesa israeliane potrebbero averlo già capito. Secondo le Nazioni Unite, il 45% del patrimonio abitativo nella Striscia di Gaza è stato distrutto. Su una popolazione totale di 2,3 milioni, più di 1,5 milioni sono “sfollati interni”, cioè senza casa e vivono per strada. Solo uno dei 18 ospedali nel nord di Gaza, la zona più popolata della Striscia fino a sei settimane fa, è ancora funzionante. Quattro settimane dopo l’inizio della guerra, il 61% di tutti i posti di lavoro erano scomparsi a Gaza – e questo in un luogo che un tempo era povero e dove la disoccupazione era a livelli record.

Immaginate se i manifestanti che chiedevano un cessate il fuoco avessero successo. Domani entrerà in vigore un cessate il fuoco permanente. Immaginate che la guerra stia per finire, che Israele stia dicendo alla popolazione di Gaza che è sicuro tornare a casa.

Ritorno a cosa?

Metà della popolazione non ha un posto dove tornare. (Questo numero aumenta con ogni bomba israeliana.) Quando tornassero a casa, molte delle loro case sono danneggiate; l'altra metà non hanno acqua, elettricità, carburante, telefono, servizio internet o negozi per comprare cibo, vestiti o qualsiasi altra cosa. **Senza reddito e quindi senza soldi per fare acquisti, senza scuola dove mandare i propri figli, senza ospedale che li curi quando si ammalano o si infortunano.**

Un giornalista del New York Times , che si è definito “sbalordito” e che aveva vissuto a Gaza prima dell’ultima guerra, ha descritto ” un paesaggio così sfigurato da 42 giorni di attacchi aerei e quasi tre settimane di guerra di terra che a volte era difficile capire dove si trovassero”, dove noi eravamo .”

David Ignatius del Washington Post riferisce che il nord di Gaza “ è stato ridotto a uno scheletro. Una settimana fa, in via Salah al-Din a Gaza City, ho visto edifici distrutti in tutte le direzioni. Sarà impossibile per chiunque vivere in una zona così disastrosa. Non è che Israele, i Sauditi o chiunque altro si precipiteranno a ripulire il caos ”.

Gli antisionisti di sinistra credono che Israele stia preparando la Nakba 2.0, un ritiro forzato della popolazione palestinese da Gaza in cui l’esercito israeliano li farebbe entrare o li costringerebbe a uscire sotto la minaccia delle armi. I politici israeliani dalla testa calda hanno alimentato questa teoria. Lo stesso vale per un memorandum interno del governo israeliano che pubblicizza “ un’opportunità unica e rara per evacuare l’intera Striscia di Gaza in coordinamento con il governo egiziano ”. Come nel 1948, il governo israeliano rifiuta di garantire il “diritto al ritorno” a casa dopo la conclusione delle operazioni militari.

Tutto ciò porta ad una conclusione inevitabile: dopo che la Striscia di Gaza sarà stata ripulita etnicamente dalla sua popolazione palestinese, Israele la anetterà.

Anche se l’obiettivo è certamente l’annessione, non credo che gli israeliani intendano uccidere tutti i palestinesi o espellerli con la forza nel deserto. Israele si trova già ad affrontare una grave disapprovazione internazionale; un passo così radicale lo renderebbe uno stato paria. Anche gli Stati Uniti rivedrebbero i rapporti.

Israele ha qualcos’altro in mente: i palestinesi lasceranno Gaza di propria iniziativa.

La Striscia di Gaza è oggi un inferno invivibile, pieno di cumuli di macerie che ricoprono migliaia di cadaveri. I corpi in decomposizione accelerano la trasmissione di malattie nocive come la tubercolosi e il colera. Secondo Euro-Med Monitor, il contatto con cadaveri che perdono feci, vestiti sporchi e strumenti o veicoli contaminati può diffondere l’epatite, la tubercolosi e l’HIV e anche distruggere le riserve di acqua sotterranea. Uccelli, roditori e insetti mangiano cadaveri e diffondono altre malattie, inclusa la malaria.

La guerra continua a uccidere persone anni dopo il ritorno della “pace”. Le macerie sono pericolose. **Le bombe e gli ordigni inesplosi devono essere smaltiti in modo professionale, un processo che richiede anni o addirittura decenni.**

Poco dopo il 7 ottobre, l’IDF ha lanciato volantini sul nord di Gaza ordinando alla popolazione di evacuare il sud verso una “zona sicura”. La maggior parte delle persone obbedì. **L’esercito israeliano ora controlla il nord.**



Bambini palestinesi feriti

Oggi, una seconda serie di volantini è caduta sulla parte orientale di Khan Younis, la più grande città nel sud di Gaza, ordinando alla gente di fuggire da sud-est a sud-ovest in previsione di un bombardamento a tappeto dell'IDF anche lì.

Uno sguardo alla mappa rivela cosa stanno facendo gli israeliani: stanno radunando i palestinesi nel sud-ovest.

Cosa c'è nel sud-ovest? Il valico di Rafah verso l'Egitto.

Una volta che i rifugiati di Gaza saranno ammassati alle porte di Rafah, Israele aprirà il confine. I palestinesi si riverseranno dentro e attraverso la penisola del Sinai in cerca di villaggi, paesi e città dove potrebbero avere una sorta di futuro.

Il presidente Abdel Fattah el-Sisi guarda al prossimo futuro. “ **Quello che sta accadendo attualmente a Gaza è un tentativo di costringere i civili a rifugiarsi e a migrare in Egitto, cosa che non dovrebbe essere accettata** ”, lamenta Sissi. **Ma non può fare nulla per fermarlo.**

Una tale eventualità significherebbe “ che spostiamo l'idea della resistenza, del combattimento, dalla Striscia di Gaza al Sinai, e così il Sinai diventerebbe la base per lanciare operazioni contro Israele ”, avverte Sissi in un messaggio che lascia intendere che vede la palestinesizzazione del Sinai come inevitabile.

Se la previsione di Sisi si avverasse, sarebbe una vittoria enorme per Israele. La cosa più importante è che Israele annetterebbe Gaza. Ripulirebbero i detriti, porterebbero via le macerie e trasformerebbero Gaza in lussuosi resort e case per le vacanze. Se e quando gli sfollati di Gaza riusciranno finalmente a ricostituirsi abbastanza da lanciare nuovamente attacchi aerei su Israele, i razzi di Hamas (o qualunque organizzazione la sostituisca) saranno più lontani dai principali centri abitati di Israele.

Costringere la popolazione di Gaza alla fuga distruggendo le infrastrutture del territorio costituisce il crimine di guerra di pulizia etnica, definito in un rapporto delle Nazioni Unite sul crollo della Jugoslavia come “rendere un’area etnicamente omogenea mediante l’uso della forza o dell’intimidazione per espellere dal territorio le persone appartenenti a determinati gruppi”.

Un’organizzazione di resistenza indigena radicata in una popolazione civile come Hamas non può essere bombardata fino all’amnesia; L’esperienza dell’America contro i talebani dimostra che un’azione militare indiscriminata non fa altro che aumentare il sostegno al nemico. L’esercito israeliano ne è consapevole; i loro alleati americani ricordano costantemente il fallimento delle operazioni antiterrorismo americane dopo l’11 settembre. Israele è fin troppo consapevole della sua dipendenza dal sostegno politico e finanziario americano per prendere in considerazione l’idea di uccidere i 2,3 milioni di palestinesi di Gaza – cosa che, inoltre, disgusterebbe e allontanerebbe la maggior parte dei cittadini israeliani, indipendentemente da quanto siano infuriati contro Hamas.

La pulizia etnica volta ad annettere Gaza è l’unica spiegazione plausibile per il comportamento di Israele dal 7 ottobre.

Israele è pronto a uccidere il popolo. Ma quello che vogliono in questo momento è radere al suolo, radere al suolo tutti gli edifici.

Fonte: [The Unz Rzview](#)

Traduzione: Luciano Lago